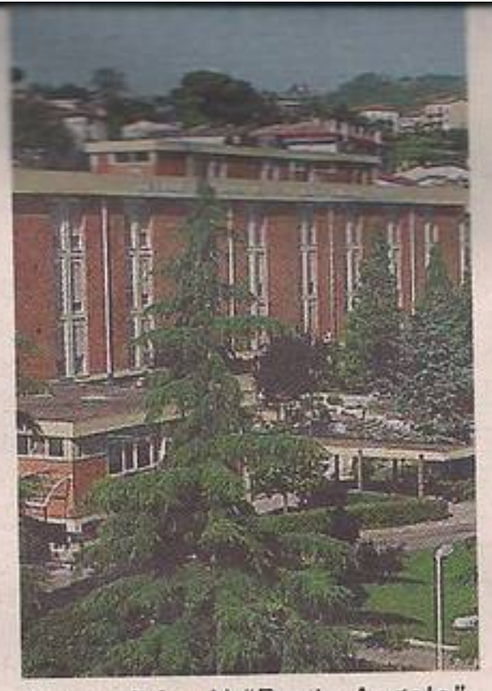
I deputati M5S Nesci e Parentela portano la vicenda in Parlamento

Rosanna Caravetta
ACRI

«Un'altro ciclone si abbatte sull'ospedale cittadino "Beato Angelo". Già depauperato e depotenziato da tutta una serie di decreti nazionali e regionali, la struttura rischia lo stallo totale perché nella pianta organica manca un elettricista». Sembra incredibile, ma è così, tanto che la vicenda è arrivata in Parlamento per bocca del M5S.

«L'assenza del commissario per il rientro dal debito sanitario della Calabria sta creando danni enormi, nel silenzio generale». L'hanno evidenziato, in un'interrogazione al governo, i deputati M5S Dalila Nesci e Paolo Parentela, che hanno denunciato, in particolare, proprio la chiusura temporanea delle sale operatorie all'ospedale "Beato Angelo", dovuta alla mancanza di un elettricista nella pianta organica. Elettricista che, andato in pensione alcune settimane fa, ad oggi non è stato ancora rimpiazzato.

I due parlamentari Cinque stelle hanno poi illustrato con altri casi concreti, a partire dal diritto ad un punto di emergenza nella valle del Savuto, «il gra-



L'ospedale. Al "Beato Angelo" chiuse due sale operatorie

neato ancora i due deputati: «A titolo d'esempio ricordiamo anche la vicenda dei 41 lavoratori ex Obiettivo Lavoro, già in servizio nelle strutture dell'Asp di Cosenza, i quali, benché aventi diritto a nuova assunzione, sono da mesi in attesa di specifiche comunicazioni aziendali, come già rappresentato al prefetto».

Infine Nesci e Parentela sottolineano come «sia necessario che venga nominato subito il commissario per il piano di rientro, perché adesso non ci sono le condizioni, in Calabria, per garantire pienamente il diritto alla salute previsto in Costituzione».

Seminario di studi a Bisignano

Immigrazione, confronto a scuola

Evidenziato l'impegno profuso per il dialogo e l'interazione

Rino Giovinco
BISIGNANO

Si è svolto nell'aula magna dell'istituto "E. Siciliano", nell'ambito del progetto-costituzione un seminario sul tema: "La costruzione delle comunità meticce, nella strutturazione dei flussi migratori tra migranti economici, profughi e richiedenti asilo".

I saluti ai convenuti ed agli studenti sono stati del dirigente Giuseppe De Rosa. Referente del progetto, selezionato tra le 60 scuole a livello nazionale, è stato il prof. Rosalbino Turco che si è soffermato sugli aspetti storici antropologici e culturali degli immigrati nel nostro territorio e sul ruolo "centrale della scuola nella didattica multiculturale, per l'interazione e il dialogo con l'altro, anticipando anche la realizzazione di un e-book che costituirà la base per un confronto culturale nelle scuole.

Da parte sua, il prof. Roberto Stancati ha sottolineato l'ottimo risultato della ricerca che a breve sarà presentata al Senato. Il relatore Maurizio Alfano, autore del libro "Razzismo migrante e strutture clandestine", ha analizzato la portata e l'attualità del fenomeno-immigrazione.

«La presenza delle comunità degli stranieri, dei Rom, – ha detto Alfano – è nel nostro Paese condizione spesso analizzata attraverso categorie interpretative talvolta poco adeguate a rappresentare le motivazioni che le stesse pongono».

> **«Innescare il superamento di posizioni di indifferenza verso lo straniero»**

Alfano ha spaziato sui vari aspetti dell'importante problematica fino a concludere: «Grande importanza in questi nuovi processi di inclusione hanno le reti informali, capaci, al contrario delle agenzie sociali, di essere avanguardie svincolate da forme d'interventi che risentono spesso di posizioni strumentali. Innescare il superamento di posizioni che vanno da una forma di garbata indifferenza nei confronti degli stranieri a una loro piena inclusione genera un fare meticcio utile a migliorare la qualità della vita delle comunità che non rimangono più le stesse».